



COMUNICATO STAMPA 10 MAGGIO 2012

OMICIDIO STRADALE: AIFVS IN COMMISSIONE TRASPORTI CHIEDE UNA LEGGE IMMEDIATA PER FERMARE LA STRAGE STRADALE. LA LEGGE DELEGA: RISORSE E TEMPO PERSI!

La Aifvs, tramite la Presidente Giuseppa Cassaniti invitata dal Presidente della Commissione Trasporti Mario Valducci all'audizione per l'indagine conoscitiva sulla proposta di riforma del Codice della Strada, ha evidenziato come l'attuale pena per l'omicidio derivato da un incidente stradale non sia assolutamente proporzionata alla tutela del **bene giuridico protetto della vita** e che la strada legislativa percorsa dal Parlamento attraverso la legge delega di riforma del codice della strada rischia di diventare solo una perdita di tempo e risorse: la riforma dell'omicidio stradale non potrà vedere la luce prima che scada la legislatura.

La Cassaniti ha ricordato che dal marzo 2010 giace in un cassetto della Commissione Giustizia la proposta del ddl Barbaro C. 3274, patrocinata dalle più alte cariche dello Stato, negando di fatto al Parlamento di discutere e approvare una nuova legge. E intanto ogni giorno muoiono 11 persone e circa 800 rimangono ferite trasformandosi in invalidi permanenti.

La AIFVS, tramite l'Avvocato della Associazione Gianmarco Cesari, ha illustrato i principi e i dettagli normativi indispensabili per contrastare la criminalità stradale che si compie non solo alla guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze psicotrope e stupefacenti ma anche attraverso tutte le condotte stradali pericolose, azzardate e temerarie.

La AIFVS ha indicato i principi da seguire per la sussistenza dell'ipotesi di reato per omicidio stradale:

- il reato di omicidio stradale sussiste se la morte di una o più persone viene determinata dalla condotta di una guida azzardata, tecnicamente accertata.
- non può sussistere il reato di omicidio stradale, ma solo omicidio semplice, nei casi in cui venga accertato il concorso di colpa.
- per l'imputazione del reato di omicidio stradale, deve essere provato tecnicamente che se fosse stata tenuta una condotta di guida rispettosa delle norme del codice della strada, il decesso non si sarebbe mai potuto verificare (evitabilità dell'incidente e delle conseguenze).

La Aifvs ha specificato le singole violazioni del Codice della Strada che, previa verifica, possono individuare univocamente le condizioni per l'imputazione del reato di omicidio stradale al quale deve essere attribuita una pena più severa da 5 a 15 anni di reclusione. L'applicazione delle pene minime e massime devono essere predeterminate in relazione alla gravità della condotta per garantire la congruità e la certezza della pena.

Queste le violazioni al Codice della Strada che possono determinare la sussistenza del reato di omicidio stradale:

1. guida in stato di alterazione psico-fisica (Art. 187 del CdS)
Chiunque ponendosi consapevolmente alla guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti o psicotrope cagiona la morte di una o più persone
2. guida in stato di ebbrezza (Art. 186 del CdS)



- Chiunque ponendosi consapevolmente alla guida in stato di ebbrezza alcolica, con tasso alcolico maggiore di 1,5 cagiona la morte di una o più persone.
3. mancato arresto ad un posto di blocco e/o inseguimento (Art. 43 CdS)
Chiunque provochi la morte di una o più persone non arrestandosi all'ordine intimato con idonei segnali dagli organi di PG ad un posto di blocco e scappando dagli stessi.
 4. gare in velocità (Art. 9 bis del CdS)
Chiunque provochi la morte di una o più persone a causa dello svolgimento di una competizione sportiva in velocità non autorizzata.
 5. elevata velocità di marcia (Art. 141)
Chiunque provochi la morte di una o più persone a causa di un elevata velocità di marcia in rapporto alle condizioni e stato dei luoghi. La velocità deve superare il novantesimo percentile (90%) della velocità rilevata nel luogo del sinistro. La velocità deve essere rilevata nelle medesime condizioni di traffico ed atmosferiche presenti, tramite apparecchiature debitamente omologate per il calcolo della velocità media di percorrenza.
 6. passaggio col rosso (Art. 146 CdS)
Chiunque generi la morte di una o più persone iniziando l'attraversamento di un'intersezione regolata da impianto semaforico con luce scattata al rosso da almeno 2 secondi.
 7. inversione di marcia (Art. 154 e 176 CdS)
Chiunque nell'attraversare lo spartitraffico, nell'effettuare retromarcia in autostrada o sulle superstrade, nell'invertire il senso di marcia in autostrada, superstrade e in prossimità o in corrispondenza delle intersezioni, delle curve e dei dossi provochi la morte di una o più persone.
 8. uso di dispositivi elettronici (Art. 173CdS)
Chiunque provochi la morte di una o più persone a causa di una guida distratta legata all'utilizzo deliberatamente improprio di apparecchi elettronici.
 9. Sorpasso (Art. 148CdS)
Chiunque nel sorpassare un altro mezzo in corrispondenza di un dosso, di una curva, di strisce pedonali provochi la morte di una o più persone
 10. Marcia contromano (Art. 143)
Chiunque provochi la morte di una o più persone marciando completamente all'interno di una corsia o carreggiata destinata all'opposto senso di marcia. L'imbocco contromano deve essere stato effettuato deliberatamente.

La grave situazione dell'incidentalità stradale impone l'urgenza delle decisioni: emanare un decreto legge di emergenza per porre un argine alla criminalità stradale creando un fermo e forte deterrente.

La Aifvs promuove il 23 maggio 2012 la Giornata della legalità sul tema della certezza della pena presso la Sala della Mercede – Camera dei Deputati e l'8 giugno 2012 organizza presso la sala multimediale della Camera dei Deputati la Conferenza Nazionale per la riforma dell'Omicidio Stradale con il contributo di esperti giuristi, vittimologi, criminologi e psicologi giuridici.